



CITTA' DI CASTROVILLARI
- Cosenza -

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE - N.74

Oggetto: Situazione Ospedale Spoke di Castrovillari. Discussione.

L'anno **Duemiladodici** addi **trenta** del mese di **Dicembre**, alle ore **9.40**, -in continuazione- nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, in sessione **straordinaria urgente**, in **seduta pubblica**, di **prima convocazione**, che è stata partecipata ai Sigg. Consiglieri a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la Presidenza di **Eugenio SALERNO**.

Assiste il Vice Segretario Generale Dott.ssa **Beatrice NAPOLITANO**.

All'appello risultano:

N.	CONSIGLIERI	Pres	Ass	N.	CONSIGLIERI	Pres	Ass
1	Lo Polito Domenico - Sindaco	SI		10	Pignataro Peppino	SI	
2	Vico Piero Francesco	SI		11	Viceconte Antonio	SI	
3	Rende Lucio Paolo Nazario	SI		12	Laghi Ferdinando	SI	
4	Garofalo Armando	SI		13	Santagada Giuseppe	SI	
5	Russo Giuseppe	SI		14	Dolce Francesco	SI	
6	D'Atri Vincenzo Dario	SI		15	Massarotti Onofrio	SI	
7	Salerno Eugenio	SI		16	Rosa Mario	SI	
8	Russo Pasquale	SI		17	De Gaio Anna		SI
9	D'Ingianna Giovanna	SI					

PRESENTI N.16

ASSENTI N.1

Si dà atto che alle ore 11,00 il Segretario Generale, Dott. Maurizio Ceccherini, si allontana dall'aula ed assiste ai lavori del Consiglio il Vice Segretario Generale Dott.ssa Beatrice Napolitano.

Si passa alla discussione del secondo punto posto all'ordine del giorno e relativo all'oggetto e relaziona sullo stesso il **Sindaco Lo Polito**, il quale dà lettura della seguente proposta di deliberazione:

<< Il Consiglio comunale di Castrovillari – **PREMESSO** che la l. 311/2004 e s.m.i. impone alle regioni in squilibrio economico di adottare un programma operativo che tenga conto delle ragioni che lo hanno determinato, procedendo alla riorganizzazione del sistema sanitario previo accordo da sottoscrivere con i Ministri della salute e dell'economia;

che il piano di rientro per la regione Calabria è stato approvato con delibera di giunta regionale n. 845 del 16/12/2009;

che con successiva delibera di giunta regionale n. 908 del 23/12/2009, integrata con delibera n. 97 del 12/2/2010 è stato approvato l'accordo per il piano di rientro del servizio sanitario regionale ex art. 1 comma 180 l. 311/2004 sottoscritto con il Ministro della salute e quello dell'economia;

che in ragione di detto accordo, con DPGR n. 18 del 2010 successivamente attuato con DPGR n. 106 del 2011, è stata riorganizzata la rete ospedaliera per le varie ASP calabresi individuando, tra gli altri, per la ASP di Cosenza la creazione di un Ospedale spoke di Castrovillari ed altri due ospedali spoke tra Corigliano-Rossano e Cetraro-Paola dando atto espressamente che la distanza inferiore ai 50 KM. tra gli ospedali accorpatisi in unico spoke poteva **"....meglio garantire risposta alla domanda di salute"**;

che tali atti sono stati adottati dal Presidente della giunta regionale in virtù della nomina a commissario ad acta di Giuseppe Scopelliti effettuata dal Consiglio dei Ministri con deliberazione del 30 Luglio 2010 con il compito specifico di dare attuazione **"alle linee di intervento già previste dal Piano di rientro, coerentemente con gli obiettivi finanziari programmati, sia nella dimensione finanziaria che nella tempistica di attuazione...."**;

che con DPGR n. 191 del 20/12/2012 pubblicato in data 24/12/2012 il Presidente della regione Calabria ad integrazione del DPGR n. 18 del 2010 ha accorpato in un unico spoke i presidi ospedalieri di Castrovillari ed Acri demandando al Direttore Generale dell'ASP di Cosenza di presentare alla struttura commissariale, entro il 15 Gennaio 2013, una proposta di riorganizzazione dei due presidi ospedalieri sopra detti.

CONSIDERATO che la riorganizzazione del sistema regionale sanitario, per come definito nel piano di rientro e nell'accordo sottoscritto con i Ministri della salute e dell'economia deve tendere al contenimento della spesa ed alla erogazione ottimale delle prestazioni sanitarie sul territorio;

che la nomina del commissario ad acta e dei sub-commissari ha il preciso compito di dare attuazione alle linee di intervento previste nel piano di rientro senza perseguire **"interessi"** diversi;

che l'art. 2 comma 95 della l. 191 del 2009 vieta alle regioni di adottare **nuovi provvedimenti** che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro;

che l'accorpamento dei presidi ospedalieri di Castrovillari ed Acri in unico Spoke si pone in contrasto con il divieto di cui alla l. 191/2009 ed anche con l'obiettivo di meglio garantire l'offerta per la tutela della salute;

che il DPGR n. 191 del 2012 non persegue nessuno degli obiettivi sopra detti e si basa su dati assolutamente **"non veritieri"** che inficiano in radice la logica e l'efficacia della modifica al DPGR n. 18 del 2010. Infatti, all'interno del DPGR 191 del 2012 si legge:

-**"...potendosi invece realizzare una migliore organizzazione che presenti la giusta mobilità fra due presidi ospedalieri distanti tra loro appena 41 km"** ed ancora che esiste **".....viabilità consona alla percorribilità richiesta per raggiungere ciascun presidio in meno di 60 minuti...."**;

- **che il presidio ospedaliero di Castrovillari non sarebbe "...in grado strutturalmente di attivare, come dichiarato dal Direttore Generale dell'ASP, con nota dell'11/10/2012 tutte le attività**

sanitarie previste per lo spoke del citato DPGR n. 106/2011”;

-che “alla luce dell’organizzazione di cui al DPGR n. 106/2011 nulla osta, anzi è auspicabile al fine di limitare gli oneri e per ragioni organizzative...”.

Che tali affermazioni, per come detto, non sono veritiere per alcuni aspetti e per altre assolutamente empiriche. In particolare:

- a) La distanza tra i comuni di Castrovillari ed Aciri non è di **41 km bensì di 69 KM**;
- b) La viabilità è tutt’altro che consona alla percorribilità, in special modo nel tratto che va dall’autostrada uscita Torano o Montalto sino ad Aciri. Del resto se nel piano originario di cui al DPGR 18 del 2010 quello di Aciri era considerato come Ospedale di montagna è perché **sicuramente** aveva tali caratteristiche. E l’Ospedale di montagna di Aciri, da Castrovillari, si raggiunge attraverso un’unica strada provinciale fatta di numerose curve strette, ripidità, ristrettezza delle uniche due corsie di marcia, ghiaccio, neve e nebbia presenti in gran parte del periodo invernale. Dfficoltà di collegamento evidenziate nella stessa nota a firma del Direttore generale dell’ASP di Cosenza dell’11/10/2012. Inoltre tra i due comuni non esiste un solo mezzo di collegamento collettivo, pubblico o privato;
- c) La distanza di 41 KM. intercorre tra il presidio ospedaliero di Aciri e quello spoke di Corigliano-Rossano nonché a quello Hub di Cosenza al quale risulta funzionalmente collegato per la contiguità dei territori;
- d) Che solo per la nota problematica legata al blocco del turn over l’ASP di Cosenza non è in grado di garantire il funzionamento di tutte le strutture ospedaliere dell’ASP di Cosenza e non per la carenza strutturale del presidio ospedaliero di Castrovillari. Il direttore generale dell’Asp di Cosenza, colpevolmente, non ha mai attivato tutte le attività ospedaliere presso l’ospedale spoke di Castrovillari, ove di recente è stato realizzato un nuovo plesso ospedaliero. In tale nuova struttura, oggi solo parzialmente utilizzata, sono già disponibili per l’ampliamento dell’offerta delle specialistiche già esistenti e per quelle di nuova attuazione ben 70 posti letto. Si ribadisce che trattasi di struttura nuova, con stanze e servizi all’avanguardia, rispettosi, questi sì, degli standard qualitativi e tecnologici di cui al D.L. 95 del 2012 convertito in l. n. 135 del 2012;
- e) Non risulta assolutamente motivato il provvedimento n. 191/2012 quando afferma che con il nuovo modello organizzativo si attuerebbe una riduzione degli oneri senza specificazione alcuna di quali oneri si tratta, in che modo, in che misura percentuale. E’, questa, affermazione apodittica che si scontra con la logica dei maggiori costi che si affrontano nel dovere garantire il collegamento funzionale tra due presidi ove sono distribuite specializzazioni sanitarie, farmacie ospedaliere, laboratori di analisi e strumentazioni. Anzi esiste una chiara ed evidente maggiore spesa derivante dal mancato utilizzo di una nuova struttura ospedaliera, recentemente costruita ed attrezzata con due nuovissime sale operatorie, ancorchè stranamente non ancora funzionanti, che impone di interessare della presente vicenda anche la Corte dei Conti;
- f) Che la migliore garanzia di tutela della salute non viene affatto garantita con tale modello organizzativo alla luce della stessa motivazione contenuta nel DPGR 191/2012 ove si parla di sistema hub-spoke in grado di “...proporre bottom-up reti di patologie al fine di assicurare le migliori sinergie e la condivisione unitaria di protocolli procedurali”. Infatti, ci si chiede come è possibile garantire sinergie tra specialisti di un unico ospedale spoke, le cui prestazioni sanitarie su un unico paziente sovente sono correlate, quando di fatto l’intervento dei due o più specialisti è frammentato tra due presidi distanti tra loro 69 KM, mal collegati. Tale frammentazione nell’erogazione dell’offerta sanitaria mette a rischio la vita del paziente che spesso è soggetto alla tempestività dell’intervento di più specialisti;
- g) Che è illogico parlare di migliore erogazione della prestazione sanitaria e di minori oneri quando nemmeno si è in grado di conoscere il nuovo modello organizzativo il cui adempimento è demandato al Direttore Generale dell’ASP chiamato a predisporlo entro il 15 Gennaio 2013. Vale a dire che si prevedono i benefici di un nuovo modello organizzativo che ancora non si conosce;

che il sistema delineato nel DPGR n. 191 del 2012 non corrisponde a nessun modello

organizzativo diretto a rendere più efficace ed efficiente il servizio sanitario ospedaliero né a contenere la spesa e si pone in netto contrasto con i provvedimenti legislativi indicati in premessa nonché con l'obbligo del Commissario ad acta del rispetto **delle linee e dei tempi** indicati nel piano di rientro;

che tale nuovo modello organizzativo, il quale risponde a mere logiche politiche, non garantisce il miglioramento delle prestazioni sanitarie né per la popolazione afferente all'Ospedale Spoke di Castrovillari, le quali per alcune specializzazioni dovrebbero ricorrere al presidio di Acri, né per quelli di Acri che sicuramente trovano più agevoli rivolgersi agli ospedali di Cosenza o Rossano distanti soltanto 40 KM. Verrebbe meno, in tal modo, anche la distribuzione territoriale tra i tre ospedali spoke per come disegnata nel DPGR 18/2010. Inoltre, va considerato che per i comuni più a nord di Castrovillari, quali Laino Borgo e Castello, la distanza dall'Ospedale di Acri risulterebbe superiore ai 100 KM. Inoltre, garantire i collegamenti funzionali tra i due presidi ospedalieri determina maggiori costi per il sistema sanitario ed anche di natura sociale costringendo cittadini a recarsi in luoghi così distanti dal proprio comune per richiedere prestazioni sanitarie;

che tale modello organizzativo realizza un ulteriore spreco di risorse finanziarie lasciando inattiva gran parte delle attrezzature e dei locali del nuovo plesso ospedaliero di Castrovillari. Spreco di risorse che merita di essere immediatamente segnalato alla Corte dei Conti.

Quanto sopra Premesso e considerato il Consiglio comunale di Castrovillari con voti unanimi

DELIBERA

- 1) Opporsi in ogni sede, anche giudiziaria, al DPGR n. 191 del 20/12/2012 emanato dal Presidente della regione Calabria, che accorpa in unico spoke i presidi ospedalieri di Acri e Castrovillari;
- 2) Di costituire un comitato di difesa dell'ospedale Spoke di Castrovillari composto da due consiglieri di maggioranza individuati nelle persone di Giovanna D'Ingianna e Dario D'Atri e due di minoranza individuati nei consiglieri Mario Rosa e Ferdinando Laghi, dal sindaco di Castrovillari Domenico Lo Polito e dal Presidente del consiglio comunale Eugenio Salerno, nonché da tutti i sindaci, consiglieri provinciali e regionali del territorio, che ponga in essere ogni iniziativa e forma di lotta e protesta per garantire il diritto alla salute delle popolazioni afferenti all'ospedale spoke di Castrovillari. Trattasi di organismo aperto all'apporto di forze sociali e sindacali operanti sul territorio;
- 3) Di dare incarico all'ufficio legale del comune di Castrovillari di proporre ricorso giudiziario avverso il DPGR n. 191 del 2012 valutando l'opportunità di attendere la predisposizione della proposta del Direttore Generale dell'ASP di Cosenza impugnando con unico ricorso tutti i provvedimenti ivi compresi quelli connessi e presupposti;
- 4) Di diffidare il Direttore Generale dell'ASP di Cosenza dal predisporre il richiesto piano di riorganizzazione delle discipline e posti letto dei presidi ospedalieri di Castrovillari ed Acri alla luce dei limiti imposti dal piano di rientro e dei poteri in materia di riorganizzazione del sistema ospedaliero nella provincia di Cosenza per come indicati nel piano di rientro, nell'accordo sottoscritto e nel D.L. 95 del 2012 convertito in l. n. 135 del 2012, esercitando il legittimo potere di rimostranza;
- 5) Di diffidare il Commissario regionale per la Sanità Giuseppe Scopelliti ed i sub Commissari a revocare in autotutela il decreto 191/2012 perché contrario alla legge ed ai poteri loro assegnati;
- 6) Trasmettere tutti gli atti alla Corte dei Conti sez. regionale per la Calabria affinché valuti responsabilità contabili per il mancato utilizzo di strutture e strumenti del nuovo plesso ospedaliero e per i maggiori oneri derivanti dal nuovo modello organizzativo proposto;
- 7) Trasmettere copia della presente delibera al c.d. "Tavolo Massicci", ai Ministri della Salute e dell'Economia individuati ex art. 3 nell'accordo del piano di rientro, alla Commissione regionale Sanità;
- 8) Trasmettere copia del presente atto al Prefetto di Cosenza per le ripercussioni che potrebbe avere sull'ordine pubblico;
- 9) Richiedere ai comuni del comprensorio di adottare analogo atto deliberativo.>>

Il Presidente del Consiglio, **Eugenio Salerno**, prima di passare la parola ai Sindaci presenti, informa l'Assise in merito alle comunicazioni ricevute da alcune personalità invitate che non sono potute intervenire per varie motivazioni.

Chiede la parola il Consigliere **Peppino Pignataro -S.e.L.-**, il quale ritiene che l'On.le Trematerra dovrebbe venire a spiegare le ragioni di questo decreto, essendo stato lui votato dai cittadini di questo territorio.

Alle ore 11.20 la seduta viene sospesa per consentire ai Sindaci, rappresentanti istituzionali e forze sociali presenti in aula di intervenire nel dibattito.

Seguono gli interventi del Sindaco di Morano Calabro, Francesco Di Leone, il quale tra l'altro, dà lettura, in qualità di esponente del SeL, di una mozione che verrà presentata al Consiglio Regionale, acquisita agli atti del Consiglio; il Sindaco di Mormanno, Guglielmo Armentano; il Sindaco di Civita, Blois Vittorio; il Sindaco del Comune di Frascineto, Pellicano Francesco; il Sindaco del Comune di Cassano Ionio, Giovanni Papasso; la Coordinatrice dei Circoli dell'Associazione "Prima Persona del Pollino" Avv. Lucia Filomia, la quale dà lettura di un documento predisposto dalla predetta Associazione, acquisito agli atti del Consiglio; il Consigliere Provinciale del SeL, Mario Melfi; il Dr. Francesco Corrado; Il Consigliere Provinciale del PDL, Riccardo Rosa; il Dr. Salvatore Grisolia; il rappresentante della CGIL, Lanciano Silvano; il rappresentante della UIL, Benedetto Martino; l'Operatore Sanitario Ospedale di Castrovillari, Sig. Franco Quercia.

I predetti interventi sono riprodotti integralmente su supporto magnetico che viene acquisito agli atti della Segreteria Generale.-

I lavori del Consiglio riprendono alle ore 13.05, circa, a risultano *assenti i Consiglieri D'Ingianna, Pignataro e De Gaio e quindi presenti n.14 Consiglieri*

Prende la parola il Consigliere **Ferdinando Laghi -Solidarietà e Partecipazione-**, il quale si riallaccia a quanto detto precedentemente dal Sindaco di Morano Calabro, Dott. Francesco Di Leone per quanto attiene la distanza dell'Ospedale di Acri, e pone l'accento sui gravi disagi che dovranno subire i pazienti che per necessità e per urgenza dovranno essere trasferiti da un ospedale all'altro. Ritiene che vi sia poca partecipazione alla problematica sia da parte dei cittadini che dei rappresentanti delle istituzioni. E' del parere che solo con una lotta incisiva e condivisa da tutti si potranno ottenere dei risultati. Sottolinea, poi, attraverso una ricostruzione minuziosa e cronologica dei fatti che hanno portato alla stesura del decreto regionale ed alla firma in tempi brevi, alla scelta iniqua, peggiorativa dell'assistenza e della spesa sanitaria, richiamando l'importanza di un forte coinvolgimento di tutte le realtà attraverso anche una serie di azioni proposte in un documento a firma anche dei colleghi Santagada e Massarotti, che viene acquisito agli atti del Consiglio, concernente l'impugnazione ed il ritiro, in autotutela, del Decreto 191, basato su errori macroscopici e difformità di situazioni reali, da presentare alla magistratura anche contabile oltre che al Tar nonché comunicazioni argomentate da inviare al Governatore della Calabria, al "Tavolo Massicci" per la razionalizzazione della Sanità in Italia, al direttore Generale dell'ASP con diffida e la realizzazione di iniziative e momenti per bloccare l'accorpamento che si basa su presupposti non veritieri e decisi per questioni elettorali.

Nel frattempo sono entrati in aula i Consiglieri D'Ingianna, Pignataro e De Gaio – Presenti 17

La seduta viene nuovamente sospesa per permettere al Sindaco di Saracena, Mario Albino Gagliardi, di intervenire nella discussione. Sono le ore 13.45

La seduta riprende regolarmente alle ore 14.15 e all'appello risulta assente il Consigliere Russo Pasquale e quindi **16 Consiglieri presenti**

Il Consigliere **Mario Rosa -P.D.L.-** intervenendo, ricorda che molti ospedali sono stati chiusi, mentre gli ospedali di Acri e San Giovanni in Fiore, considerati ospedali montani, si sono salvati. E' assurdo, spiega, che l'Ospedale di Acri debba essere accorpato all'ospedale spoke di Castrovillari, e censura aspramente il Governatore della Calabria, On.le Giuseppe Scopelliti, in qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro nel settore sanitario, per l'adozione del Decreto 191 del 20 dicembre scorso che contiene affermazioni non veritiere ed è frutto di un ricatto politico". Ecco perché -aggiunge- bisogna ribellarsi. Tanto lo ripete con vigore rivolgendosi all'UDC, ai suoi rappresentanti in Consiglio, che devono rappresentare -ha aggiunto- questa situazione ai loro responsabili regionali e nazionali. Questo provvedimento, continua, avrà una ripercussione sui dipendenti che saranno costretti alla mobilità nonché ad una riduzione dell'offerta sanitaria con conseguenti gravi disagi per i malati. Per questo è importante -conclude- fare una battaglia nell'interesse dei malati e per la salute.

Il Consigliere **Giovanna D'Ingianna -P.S.I.-** esprime la propria vicinanza e quella del PSI al territorio e contro a questo ulteriore "scippo", che costituisce un depauperamento del nostro territorio, ribadendo che presso l'Ospedale di Castrovillari vi è una adeguata potenzialità di posti letto che non sono stati resi disponibili per mancanza di risorse finanziarie. Da qui un richiamo ad un coinvolgimento forte di tutti i soggetti nell'interesse del comprensorio e della sanità. Si trova d'accordo con la costituzione di un comitato territoriale permanente, costituito anche dai Sindaci del comprensorio, per difendere i diritti del territorio in modo congiunto. E' d'accordo anche sulla diffida al Commissario Scopelliti ed al Direttore Generale dell'ASP, Scarpelli, nonché al ricorso presso il Tar.

Il Consigliere **Dario D'Atri -U.D.C.-** ribadisce la piena opposizione in ogni ambito al decreto n191. Dà lettura di un documento, che viene acquisito agli atti del Consiglio, della sezione locale dell'UDC e chiarendo la piena disponibilità di n. 223 posti previsti per lo Spoke di Castrovillari contro i 114 attivi nel nostro nosocomio, così come comunicato in una lettera al Sindaco dal direttore sanitario dell'Ospedale di Castrovillari, Dott. Salvatore De Paola. Si sente mortificato di quanto avvenuto perché aveva avuto assicurazioni a livello regionale da parte dei rappresentanti dell'UDC che non si sarebbe proceduto a ridurre i posti letto dell'Ospedale di Castrovillari.

Il Consigliere **Piero Francesco Vico -Partito Democratico-** il quale esprime il forte dissenso del PD, ribadendo la scellerataggine del decreto e la forte volontà di opporsi in ogni modo, come emerge dalla proposta di delibera presentata dal Sindaco Lo Polito. Ricorda che l'Assessore Michele Trematerra è anche dipendente medico dell'ospedale di Castrovillari non riuscendo a capacitarci come possa agire contro la popolazione del territorio in cui ha sede il suo ospedale.

Il Capogruppo del *Partito Democratico*, **Lucio Rende**, giudica il decreto sciatto e intollerabile per come "calpesta la dignità delle persone, non solo di Castrovillari e del suo circondario, ma anche di Acri, dove viene sventolato e promosso come una grande soluzione." Da qui un impegno ad una vigilanza continua e la ferma e risaputa convinzione che il territorio farà valere i suoi diritti nel segno di quella tradizione democratica e civile

che lo ha sempre contraddistinto. Si faccia in modo che il territorio diventi interprete di questa necessità senza campanilismi.

Anche il Consigliere **Anna De Gaio -P.D.L.-** esprime la piena disponibilità a sostenere le esigenze delle popolazioni di questo comprensorio, a difendere i loro sacrosanti diritti, come quello sancito dalla Costituzione a tutela della salute, dando il pieno appoggio a tutte le iniziative che verranno intraprese nella consapevolezza che la salute non ha colorazioni partitiche e non appartiene a nessuna parte, ma solo al senso di responsabilità di tutti.

Il Consigliere **Giuseppe Santagada, -Castrovillari Solidale-** è soddisfatto che si sia fatta verità in merito a quanto contenuto nel provvedimento di Scopelliti che contiene affermazioni non esatte. Precisa e ribadisce l'importanza e la necessità che la politica ritorni ad essere sempre più a servizio dei cittadini e, dunque, della persona. Ritiene che un territorio per affermare e tutelare le sue capacità e potenzialità ha necessità di esprimere i propri rappresentanti, scegliendoli tra le capacità degli uomini e donne che possiede. Conclude affermando che "il territorio Sibaritide-Pollino non può più essere oggetto di scippi".

Terminati gli interventi, la seduta viene momentaneamente sospesa per permettere ai Capigruppo di procedere alla integrazione della proposta di atto deliberativo per come letta all'inizio dal Sindaco Lo Polito. Risultano essere le ore 15.30.

Alle ore 15.35 la seduta riprende regolarmente e risultano assenti i Consiglieri Russo Pasquale ed Eugenio Salerno. Quindi **presenti 15 Consiglieri**

Pertanto assume la presidenza il Vice Presidente Anna De Gaio

Il Sindaco Lo Polito illustra la nuova proposta di delibera per come modificata e integrata dalla riunione dei Capigruppo.

Ultimata la discussione, si passa alla votazione che forma parte integrante e sostanziale del successivo atto deliberativo.

Si dispone che il presente atto venga pubblicato all'albo pretorio on-line di questo Comune, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale;

IL VICE SEGRETARIO
F.to - Beatrice Napolitano -

IL PRESIDENTE
F.to - Anna De Gaio -

AFFISSIONE E COMUNICAZIONI

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio on-line di questo Comune il11 GEN. 2013....., ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale, e vi resterà per 15 giorni consecutivi (comma 1, articolo 124, D.Legs. 18 agosto 2000, n. 267).

- Ne è stata data comunicazione di avvenuto deposito presso la Segreteria Generale ai Consiglieri Comunali, con nota in data11 GEN. 2013....., ai sensi del comma 2, dell'articolo 24 del vigente regolamento per la funzione deliberante del Consiglio comunale.

F.to l'addetto alla pubblicazione

Il Messo Comunale
Caterina Donato

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Addi 11 GEN. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE
- Maurizio Ceccherini -

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Maurizio Ceccherini".